

CONTROLLO

Le carte di lavoro del revisore – II° parte

di Francesco Rizzi

Per quanto concerne le “**finalità**” delle **evidenze documentali** del lavoro svolto, il **principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 230** chiarisce che lo **scopo** principale delle “**carte di lavoro**” è quello di fornire:

- evidenza degli **elementi a supporto** delle **conclusioni** del revisore;
- evidenza che il **lavoro di revisione** sia stato **pianificato** e svolto in **conformità** ai **principi di revisione** ed alle **norme** di legge e **regolamentari** di riferimento.

Le carte di lavoro sono altresì utili al perseguitamento di **ulteriori finalità**, tra le quali:

- poter **dimostrare** la bontà del lavoro svolto ai fini della **tutela** della sfera **professionale** e **patrimoniale** del revisore, nel caso in cui esso dovesse subire delle **azioni di responsabilità**;
- **formalizzare** l'attività svolta da un eventuale **team di revisione**;
- **mantenere** delle evidenze documentali utili anche per i **futuri** incarichi di revisione;
- **permettere** lo svolgimento del **riesame** del lavoro, anche ai fini del sistema di **controllo interno della qualità** (in conformità al **principio internazionale sul controllo della qualità ISQC Italia 1**);
- **consentire** l'esecuzione dei **controlli esterni sulla qualità** del lavoro di revisione (a cura del **MEF** e dei soggetti da esso incaricati).

Il suddetto principio di revisione chiarisce inoltre che ai fini del **controllo esterno** della qualità del lavoro svolto, i **lavori “non documentati”** **equivalgono a procedure “non eseguite”**. Al **paragrafo A5** del principio viene infatti specificato che “*Le spiegazioni verbali da parte del revisore non rappresentano per se stesse un supporto adeguato a comprovare il lavoro di revisione svolto o le conclusioni raggiunte ma possono essere utilizzate per spiegare o chiarire le informazioni contenute nella documentazione della revisione*”. Le **spiegazioni verbali** hanno dunque una **valenza** solamente **esplicativa** del lavoro ma **non probativa**.

In ordine alla **forma**, al **contenuto** e all'**ampiezza** delle carte di lavoro, il suddetto principio di revisione dispone altresì che la **documentazione** della revisione debba essere **idonea** a consentire ad un “**revisore esperto**”, che **non** abbia alcuna cognizione dell'incarico, di **comprendere**:

- la **natura**, la **tempistica** e l'**estensione** delle procedure di revisione svolte e la loro **conformità** ai **principi di revisione** ed alle norme di legge e **regolamentari** di

- riferimento;
- i **risultati** delle procedure svolte e gli **elementi probativi** acquisiti;
 - gli **aspetti significativi** emersi, le **conclusioni** raggiunte e i **giudizi significativi** formulati dal revisore.

È inoltre previsto che il revisore debba:

- **predisporre** la documentazione in modo **tempestivo**;
- indicare **chi** ha svolto il lavoro di revisione ed in quale **data** è stato **completato**;
- indicare **chi** ha **riesaminato** il lavoro ed in quale **data**;
- indicare **in che modo** ha risolto le eventuali **incoerenze**

La **forma**, il **contenuto** e l'**ampiezza** delle carte di lavoro **dipenderanno** inoltre dalla **dimensione** e dalla **complessità** dell'**impresa** assoggettata a revisione, nonché da fattori legati ai **rischi identificati** e alla **natura** ed **estensione** delle **procedure** di revisione da svolgere.

In particolare, per le **imprese di minori dimensioni**, il **principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 230**, specifica (cfr. **paragrafo A16**) che *“La documentazione della revisione nel caso di imprese di dimensioni minori è generalmente meno ampia di quella prevista per le imprese di maggiori dimensioni.*

Inoltre, nel caso di una revisione contabile in cui il responsabile dell'incarico svolga il lavoro per intero, la documentazione non includerà aspetti che sarebbero stati documentati unicamente al fine di informare o di dare istruzioni ai membri del team di revisione, ovvero per comprovare il riesame effettuato da altri membri del team (ad esempio, non vi saranno aspetti da documentare relativi alle discussioni o alla supervisione del lavoro del team di revisione).

Ciononostante, il responsabile dell'incarico, opera in conformità alla regola del paragrafo 8, che richiede di predisporre la documentazione della revisione in modo che possa essere compresa da un revisore esperto, poiché tale documentazione può essere sottoposta al riesame di soggetti esterni per finalità di vigilanza o per altre finalità”.

Sempre in riferimento alla revisione legale nelle imprese di **minori dimensioni**, si specifica ulteriormente che, nonostante nella maggior parte dei casi **non** sorga la necessità di “riesame” del lavoro a causa del fatto che la revisione viene fatta **interamente** dal **responsabile** dell'incarico, è in ogni caso “**buona prassi**” operare comunque un “**auto-riesame**” del lavoro, al fine di potersi maggiormente sincerare della **completezza** e della **bontà** del lavoro svolto, nonché di **provvedere**, se del caso, alle necessarie **rettifiche** o **integrazioni**.

Per approfondire questioni attinenti all'articolo vi raccomandiamo il seguente corso:

Special Event

I PRINCIPI DI REVISIONE NAZIONALI

[Scopri le sedi in programmazione >](#)